

Il dialogo interreligioso nel percorso di integrazione

Giovedì 15 settembre 2011, alle ore 11, presso la Sala Fiume della Giunta regionale, si terrà l'incontro di avvio di un Progetto, denominato **"Identità e pluralità nel dialogo interreligioso"**, volto a costruire un più stretto legame, sociale e culturale, tra i fedeli (italiani ed immigrati) delle comunità religiose presenti sul territorio umbro.

Dati recenti attestano l'esistenza sul territorio di un crescente pluralismo religioso. Si contano infatti tra gli immigrati 24.488 musulmani, 24.274 ortodossi, 14.842 cattolici, 2.912 evangelici, 827 induisti, 375 buddhisti.

A fronte di questa articolata e significativa presenza, non esiste sul territorio alcuna rete di collegamento interreligioso e forse non ancora sufficienti sono state le iniziative di dialogo e di confronto. C'è il rischio di un isolamento di tali comunità che restano spesso in posizione difensiva e sono a volte percepite dalla società di accoglienza come minaccia alla sicurezza o come elemento estraneo, quando non inquinante, del contesto culturale e del sistema di valori propri.

Ciò non consente di riconoscere in modo adeguato né il forte valore aggregativo che la religione riveste per molti immigrati, né il dato oggettivo che occasioni di incontro, scambio e dialogo tra le differenti confessioni potrebbe dare un contributo sostanziale sul piano del miglioramento dei rapporti tra gli uomini, in un comune percorso di scoperta reciproca, di comprensione e, non da ultimo, di condivisione della centralità dei diritti-doveri del cittadino.

Nello specifico, il confronto e lo scambio tra le diverse confessioni cui appartengono immigrati ed italiani, potrebbe rendere più agevole per i primi il percorso di inclusione socio-culturale nel tessuto della società di approdo e facilitare ai secondi l'attenzione all'ascolto, la disponibilità "all'altro", il passaggio dal pregiudizio al rispetto, la socializzazione con i nuovi cittadini.

Per questo il Progetto prevede una serie di attività e tra l'altro: incontri "di ospitalità" dei fedeli presso le proprie comunità religiose, scambio di partecipazione alle differenti feste religiose, nonché iniziative di analisi ed approfondimento su tematiche quali il come e quanto pesi l'appartenenza religiosa nel processo di integrazione, in qual modo le Seconde Generazioni si confrontano con le confessioni dei propri genitori, se e come le diverse comunità religiose approdano o meno all'orientamento dei fedeli all'esercizio dei diritti/doveri della società di approdo e dunque alla partecipazione attiva alla cittadinanza.

Il Progetto, finanziato dal Ministero dell'Interno e sostenuto dalla Regione Umbria, è realizzato da Aliseicoop e dalla Sezione Antropologica del Dipartimento Uomo e Territorio dell'Università di Perugia, in collaborazione con alcuni esponenti delle "nuove" comunità religiose, Comuni ed Organismi del Terzo settore.

Partecipano all'incontro stampa, oltre alla Vice Presidente della Giunta regionale, Carla Casciari, i rappresentanti o responsabili di importanti comunità religiose: Abdel Qader Moh'd del Centro Islamico Culturale di Perugia, Iman Redovan del Centro Islamico Via dei Priori, Walter Malca dell'Ass. Cattolica "El Señor de los mila gros", Rossana Battista dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai; Umesh Agrawal dell'Indian Social Welfare Association (ISWA); Raghuvinder Singh del Tempio Shri Guru Ravidass Darvaar, Kashmir Singh del Tempio Gurdwara Singh Sabha, Radu Ionut della Chiesa Rumena; Letizia Cerqueglini dell'Ass. Ebraica; un esponente della Chiesa Valdese e Mario Fedeli membro del Centro Ecumenico.

Presentano il Progetto Carla Barbarella per Aliseicoop e Cristina Papa per l'Università di Perugia.

Per informazioni: Mercedes Rayon 3403501705.